

MANFREDONIA / I cani stazionavano al molo ponente del porto, le carcasse in un cassonetto

# Avvelenato branco di randagi

*Analizzata polverina rosa ritrovata sul luogo della strage*

MANFREDONIA - Un branco di cani sterminato. Dieci cani uccisi senza piet  misericordia molto probabilmente con del veleno. Il loro unico peccato era quello di essere dei randagi. La loro presenza non dava, tuttavia, fastidio a nessuno. Tutto lascia supporre che la strage sia stata premeditata. Per mano di chi, non   al momento dato sapere.

I carabinieri della locale compagnia ma anche il Comando della polizia municipale, hanno avviato oppor-

une indagini. Quel branco di una dozzina di cani era solito stazionare nei pressi della radice del molo di ponente del porto di Manfredonia.

Li che sono stati rinvenuti cadaveri da alcuni pescatori che hanno deposto le carcasse in un cassonetto di immondizia. Dove sono sta-

ti ritrovati da Marco Luppoli, un assicuratore che fa volontariato con l'ENPA del quale   delegato di zona.

«Come spesso faccio - ha riferito ai carabinieri presso i quali ha sporto denuncia contro ignoti - mi sono recato in compagnia di alcuni volontari, sul molo di ponente per effettuare un controllo dei cani che di solito si aggirano in quei pressi. E' un'operazione che faccio periodicamente per accertarmi dello stato di salute dei cani stessi. Le femmine del branco erano state sterilizzate da tempo.

Ma l'altra mattina di quei cani nessuna traccia. Ne ho scorto uno solo. Ho cercato in giro finch  qualcuno mi ha detto che erano stati trovati morti per la strada e che erano stati gettati nel vicino cassonetto delle immondizie. Ho sollevato - racconta con raccapriccio - il coperchio del cassonetto ed



**I cani avvelenati nel cassonetto**

ho scorto tra le immondizie le carcasse fetide dei cani...».

Marco Luppoli ha avvertito Carabinieri e vigili urbani

mentre si metteva in contatto con l'assessore all'ambiente Giuseppe Guidone per provvedere allo smaltimento di quel-

le carcasse catalogate rifiuti speciali. Per tale servizio   stata interessata la «Lavico» di Cerignola. Ne sono state smaltiti nove: la decima carcassa   stata invece trattenuta dallo stesso Luppoli per essere inviata al Dipartimento di prevenzione Servizio veterinario area «B» della Asl Fg/2 di Cerignola, per essere sottoposta agli esami istologici dai quali si attendono indicazioni utili per cercare di far luce sull'efferato quanto inopinato sterminio di cani.

Poco distante dal luogo ove sono stati ritrovati i cani morti, il veterinario ha rinvenuto tracce di una polverina di color rosa molto probabilmente un veleno, quello usato per uccidere i cani. Le analisi di laboratorio diranno se   stata quella la sostanza che ha ucciso.

(Mi. Ap.)